

SCUOLA, L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI

Tensione, lacrime e polizia per 400 cattedre

■ ■ Tensione e lacrime per una cattedra accettabile. Al tempo della Buona Scuola la giornata di nomine dei supplenti annuali della scuola elementare trevigiana, al Palladio di Treviso, è iniziata con la tensione alle stelle. Presenti alla convocazione più di 400 maestri, tutti precari. È dovuta intervenire anche la polizia. ■ VENDRAME ALLE PAGINE 20 E 21

LA BUONA SCUOLA

Assegnate le cattedre tra lacrime e polizia

All'istituto Palladio le nomine dei supplenti annuali delle elementari
Il sindacato **Gilda** chiede alla questura di bloccare gli affidamenti

di **Alessandra Vendrame**

Tensione e lacrime per riuscire a portare a casa una cattedra come si deve.

Vale a dire un posto di lavoro destinato a durare fino alla fine dell'anno scolastico.

Al tempo della legge della Buona Scuola la giornata di nomine dei supplenti annuali della scuola elementare trevigiana, al via ieri mattina nell'aula magna all'istituto Palladio di Treviso, è iniziata con la tensione alle stelle. Presenti alla convocazione più di 400 maestri, tutti precari. Almeno una trentina inseriti di volata nel gradino più alto delle graduatorie soltanto nelle ultime settimane, dopo aver ottenuto dal Tar del Lazio una sentenza favorevole. Ma a gran voce in tanti hanno fin da subito chiesto all'Ufficio scolastico provinciale di interrompere le nomine per i troppi errori di punteggio rilevati. Le conseguenze? Anni di lavoro andati in fumo per una conta dei servizi non corretta.

E il danno di vedersi retro-

cedere di colpo nelle liste, per non dire sorpassati da colleghi, al contrario, graziati dagli stessi errori. C'è chi non ha esitato a presentarsi al tavolo del personale dell'Ufficio scolastico incaricato alle nomine con tutto il malloppo delle carte degli anni di lavoro prestati a servizio della scuola pubblica al completo. Pur di giocarsi l'ultima carta in grado di far valere i propri diritti. Altri hanno a dir poco implorato l'amministrazione scolastica di bloccare tutto. E procedere soltanto dopo aver corretto i punteggi errati.

Nella paura di tornare a casa a mani vuote c'è stato pure chi ha temuto il peggio ed è scoppiato in lacrime: «A un certo punto sono uscita piangendo perché mi sono trovata inserita nelle graduatorie con un punteggio completamente sbagliato. Davvero ho corso il rischio di vedermi assegnare un contratto per una manciata di ore. Oggi potevo addirittura perdere la possibilità di lavorare», spiegava

ieri una maestra, alla fine baciata dalla fortuna con una cattedra.

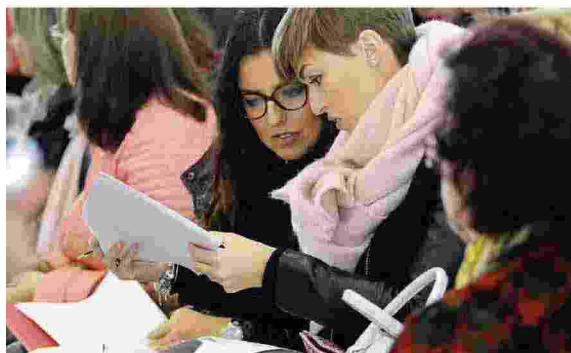
Ma non finisce qui. Nel corso delle operazioni di nomina una sigla dei lavoratori della scuola, il sindacato **Gilda**, si è sentito per la prima volta in dovere di scomodare persino la Questura e chiedere l'intervento di alcuni agenti della polizia. La richiesta rivolta agli agenti? Bloccare le nomine in corso: «Stanno procedendo senza gli inserimenti degli ultimi nominativi degli insegnanti che hanno avuto sentenza favorevole dal Tar del Lazio e questo perché l'Ufficio scolastico provinciale ha accettato soltanto le ordinanze del Tar giunte entro il 28 settembre», spiega Michela Gallina, rappresentante sindacale della **Gilda**. Con tanto di agenti della Polizia in aula le nomine hanno comunque continuato il loro corso. Mentre alcuni insegnanti continuavano ad alzarsi in piedi e a ripetere di interrompere il tutto e di porre rime-



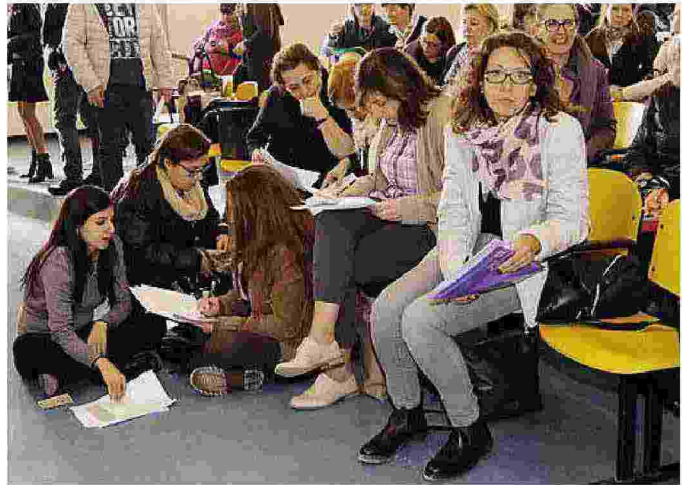
dio agli errori: «Non è possibile. La graduatoria non è stata corretta e aggiornata. Dentro ci sono persino i nomi di insegnanti che ormai hanno già avuto il posto di ruolo. Abbiamo subito un danno professionale e morale», spiega una docente, Melania Busato, portavoce dei maestri del sindacato **Gilda**.

Ma ieri il Provveditorato è giunto alla decisione di tirare dritto per garantire quanto prima agli alunni l'arrivo di tutti i maestri in classe. Ma sono gli stessi insegnanti a dire: «Le cattedre oggi sono coperte dai supplenti e dunque si poteva anche aspettare per gli incarichi definitivi. Correggere prima gli errori per poi procedere». Tirate le somme, sono state 129 le cattedre di 24 ore assegnate. Per il resto si è trattato di cattedre non complete, i cosiddetti "spezzoni" di orario. Rimate scoperte 30 cattedre di 24 ore. Per assegnarle si riapriranno ancora i giochi. Con una convocazione bis il prossimo 10 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In quattrocento si sono presentati ieri all'istituto Palladio per l'assegnazione delle cattedre per supplenti di un anno alle elementari

